

MILANO Le proiezioni da fine anno della Cna

Pil, consumi e investimenti Lombardia, segnali di ripresa

Lamberti a pagina 21

La Lombardia allunga il passo «Ma l'Ue protegga la manifattura»

L'analisi della Cna: entro fine anno Pil e consumi a +0,7%, investimenti +2,7%. Cresce l'occupazione

IL PRESIDENTE

«Servono maggiore stabilità internazionale e costi energetici minori per consolidare il miglioramento e mantenere la fiducia»

di **Marco Lamberti**
MILANO

Crescita del Pil dello 0,7%, stessa prospettiva per i consumi e investimenti a +2,7%: le proiezioni di Cna Lombardia prevedono entro la fine dell'anno un miglioramento moderato dell'economia regionale. Numeri confortanti anche per l'occupazione che segna un record con oltre 4,6 milioni di lavoratori: a livello territoriale, segno positivo a Milano (+1,8%), Como (+1,1%), Pavia (+0,7%), Lodi (+0,7%), Bergamo (+0,3%) e Cremona (+0,1%), mentre l'occupazione è diminuita a Varese (-1%), Brescia (-0,6%), Lecco (-0,6%), Monza e Brianza (-0,2%), Mantova (-0,2%) e Sondrio (-0,2%). Anche l'arti-

giano lancia timidi segnali di ripresa con +836 imprese nel secondo trimestre 2026 rispetto al primo trimestre.

Sul fronte dell'export, in Lombardia raggiunge i 40,9 miliardi di euro, valore pari a quello dello stesso periodo del 2025 ma in crescita del 31,1% rispetto al primo trimestre 2021. Inoltre nel confronto con il primo trimestre 2021 spicca la performance del comparto gioielli-occhiali-medical (+106,7%), ma si distinguono anche produzioni e merci varie (+61,9%) e agroalimentare (+51%). Rispetto al primo trimestre 2025, invece, la dinamica è più eterogenea e, se il numero complessivo sostanzialmente non cambia, c'è una contrazione per sistema moda (-7,9%), agro-alimentare (-4,6%) e casa (-1,9%). Il focus sulle singole province evidenzia come l'export sia cresciuto a Varese (+23,2%), Lecco (+6,3%), Monza e Brianza (+5,7%), Brescia (+0,7%), Mantova (+0,5%), Cremona (+0,1%), mentre calano Lodi (-21,6%), Sondrio (-16,2%), Pavia (-14%), Bergamo (-6,4%), Como (-2,2%) e Milano (-0,5%). In questo sce-

nario, i finanziamenti alle imprese si sono ridotti del 2,4%, con minori erogazioni nette per 4,7 miliardi di euro, scendendo a 195,2 miliardi di euro al 30 marzo 2026. A soffrire sono soprattutto le piccole imprese (-25,4% dal 2021), in particolare nel settore delle costruzioni (contrazione dei prestiti del 36,9% nei cinque anni e del 16,8% solo nell'ultimo anno). Per i servizi si registra invece una crescita dell'importo erogato (+8,5% negli ultimi 5 anni e +5,6% negli ultimi 12 mesi).

«Le prospettive sembrano di prudente riapertura verso un sentiero di crescita - commenta Giovanni Bozzini, presidente di Cna Lombardia -. Il Pil è in lieve tenuta, l'occupazione regala effettive soddisfazioni, la propensione agli investimenti si riaffaccia come elemento positivo, perfino i numeri assoluti delle imprese artigiane tornano a saldi positivi rispetto al primo trimestre di quest'anno. Tuttavia queste tendenze hanno bisogno di essere consolidate da una diplomazia della pace che possa tornare a fornirci un quadro di stabilità internazionale che garantirebbe non solo fiducia ma anche costi energetici più sostenibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Bozzini
presidente
di Cna Lombardia
la Confederazione nazionale
dell'artigianato e della
piccola e media impresa

